

non mancano effettivamente i maestri. Essi non abbondano ma ci sono.

Il male è che non si trovano per certe scuole, perchè nei luoghi dove esse sono mancano le condizioni necessarie alla vita più modesta.

Il problema, quindi, diviene, mi si consenta l'espressione, economico e politico di grande importanza, perchè avremo tempo a dire, ma insegnanti per le scuole rurali non li troveremo finchè non avremo assicurato ad essi un ambiente ed una posizione migliori dell'attuale.

Questa è la condizione di fatto, sulla quale richiamo l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica, poichè non potremo pretendere di risolvere il problema con blandi provvedimenti, ma occorre tagliare il male dalla radice. (*Conversazioni*).

Comprendo, e lo sento dalle conversazioni dei colleghi, che questa interrogazione arriva un po' intempestiva, perchè tutti in questo momento siamo preoccupati dell'alta e grave questione dell'istruzione religiosa. (*Interruzione del deputato Leali*).

È un grave ed alto problema questo, onorevole Leali, ed è bene che sia stato sollevato, perchè è sempre bene elevare gli animi e le discussioni alle grandi finalità della vita e della politica.

PRESIDENTE. Ma veda di concludere.

MILIANI. Conchiudo, onorevole Presidente, e dico che questa interrogazione, modesta, non è inopportuna, perchè contiene un richiamo alla realtà, a quella realtà alla quale gioverebbe assai che tutti qua dentro sapessimo un po' più ispirarci. Se questo avverrà, otterremo almeno che una volta sia eseguita la legge sull'istruzione obbligatoria che è in vigore da oltre trenta anni! Finisco ripetendo che intanto occorre pensare ai maestri rurali, provvedendo ai mezzi necessari, perchè altrimenti sarà impossibile trovare coloro che vengano a prestare quest'opera di rigenerazione sociale.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Miliani al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e quando sarà presentato il promesso disegno di legge sul miglioramento economico del personale delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio ha facoltà di parlare.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Miliani sa bene che il Ministero di agricoltura è pienamente convinto della necessità di migliorare, quanto prima è possibile, le condizioni degli insegnanti nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura. A tal uopo ha preparato da qualche tempo un apposito disegno di legge che si trova presso il Ministero del tesoro per la concessione dei fondi occorrenti. Posso assicurare l'onorevole interrogante che le trattative in corso col ministro del tesoro per ottenere le 95,000 lire occorrenti sono già a buon punto, sicchè confidiamo di presentare quanto prima alla Camera il disegno di legge, rispondendo così alle legittime necessità, ai desideri ed ai bisogni di quella benemerita classe d'insegnanti ed anche al ripetuto interessamento dell'onorevole Miliani.

PRESIDENTE. L'onorevole Miliani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MILIANI. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato mi potrebbe far dichiarare soddisfatto, anzi soddisfattissimo, se fosse la prima risposta simile... (*Si ride*).

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Ma ora sono a buon punto le pratiche.

MILIANI. Io potrei trarre qui dagli atti parlamentari tutte le interrogazioni ed interpellanze svolte su questo stesso argomento e che hanno ottenuto identiche risposte.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Identiche no!

MILIANI. Ma effettivamente occorre che vengano una buona volta soddisfatti i legittimi desideri di questo personale delle scuole agrarie, e dico legittimi perchè sono stati ripetutamente riconosciuti tali tanto dal sottosegretario di Stato quanto dal Ministero dell'agricoltura, i quali hanno dato sempre le più ampie assicurazioni che sarebbero stati soddisfatti. In realtà nulla di nulla. È per questo che, pur rimanendo scettico, forse faccio la figura di ingenuo tornando ad interrogare su questo argomento.

Ma non lo sono, onorevoli colleghi, chè tanto poco fido che si venga ad una conclusione e da dichiararmi disposto a ripresentare una simile interrogazione ogni quindici giorni sino all'infinito, perchè così io avrò fatto il mio dovere e si vedrà quando arriveranno a farlo dai banchi del Governo! (*ilarità — Bravo! — Commenti*).